



Crescere Insieme

ANNO XI
NUMERO 43
Nov. Dic. 2016

IN PERENNE AFFANNO, IN CONTINUA CORSA PER PROVVEDERE A TUTTE LE NECESSITÀ...

....gli uomini non si accorgono che la "sana inquietudine", il senso della vita, nasce dal desiderio di incontrare Dio che non è un Dio dei morti, ma dei vivi.

Un giorno un lupo incontrò una bambina che portava un grosso cestino di cibarie. «Porti quel cestino alla nonna?», chiese il lupo. La bambina disse di sì: lo portava alla nonna. Allora il lupo le domandò dove abitava la donna; la bambina glielo disse, e lui scomparve nel bosco. Quando la bambina aprì la porta della casa della nonna, vide subito che quello nel letto con la cuffia e la camiconia non era la nonna, ma il lupo, perché anche con una cuffietta in testa un lupo non somiglia a una nonna più di quanto un autobus somigli a Valeria Marini. La bambina allora trasse dal cesto una pistola automatica e fece secco il lupo (da B. FERRERO, *Quaranta storie nel deserto*, Elle Di Ci). Questa semplice storia ci dice che non sempre le cose vanno secondo gli schemi prefissati, le abitudini consolidate, i ritmi che ci sono familiari. Non sempre le situazioni si svolgono come le abbiamo previste, o come diamo per scontato che si evolvano. D'altra parte noi stessi possiamo cogliere, nei fatti che riempiono l'esistenza, una sfumatura nuova, un punto di vista inconsueto, un valore dapprima ignorato o comunque sottovalutato, che ora condiziona una nostra scelta, o per lo meno la orienta. La realtà quotidiana, insomma, va tenuta d'occhio, non ci si può perdere, dimenticarsi in essa, che anzi va percorsa e abitata con la coscienza di esistere e di esservi immersi, ma anche con la consapevolezza che non esaurisce il senso della vita. Devi portare il bambino al «calcio» e poi pulire per terra, fare la spesa, pagare quella bolletta, essere pronta per cena o avere predisposto quella consegna, fare una bella figura, essere presente all'incontro con un personaggio importante. E la sera sei distrutta, soddisfatta d'aver finito tutto e già ansiosa per gli impegni del domani. Noi rischiamo di essere come quelli che si svegliano su un treno mentre corre nella notte. Da dove è partito quel treno su cui sei stato caricato, non sai

quando e perché? Dove è diretto? E perché questo treno e non un altro? Forse ti accontenti di esaminare il tuo scompartimento, di verificare le dimensioni dei sedili, di analizzare i materiali. Per poi riaddormentarti tranquillo: hai preso coscienza dell'ambiente che ti circonda, e tanto ti basta, il resto non è affar tuo. Perché, se poi l'angoscia dell'ignoto prenderà alla gola, ci sarà sempre modo di scacciarla pensando ad altro.

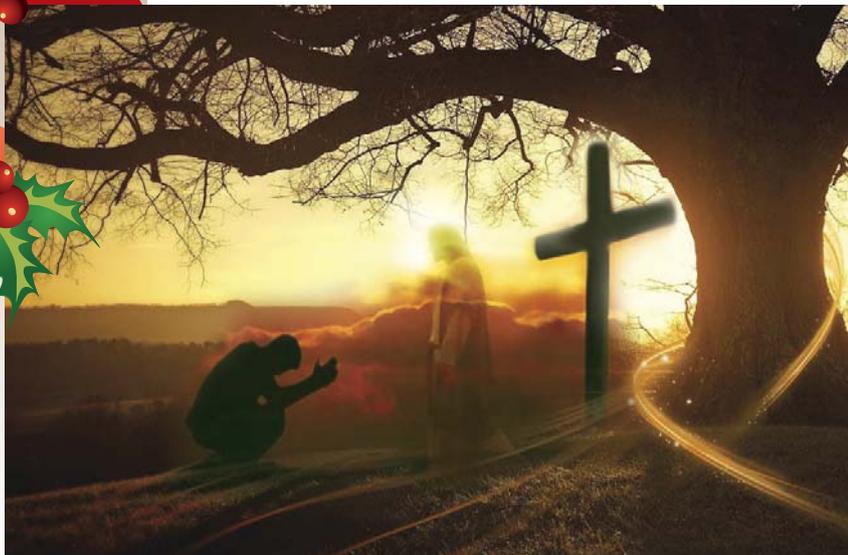
Tutti i viaggiatori di quel treno, comunque, sanno che il convoglio finirà per imboccare un tunnel oscuro, senza che alcuno possa scendere prima. Ma che cosa vi sia oltre l'imbocco della misteriosa galleria, nessuno lo sa: «lo non vedo che infiniti da tutte le parti che mi rinchiodano come un atomo e come un'ombra che dura solo un istante senza ritorno. Tutto quel che conosco è che debbo presto morire: ma quel che ignoro di più è proprio questa morte che non posso evitare». Pascal, autore di queste righe, venne accusato d'essere un «pazzo sublime», un «inguaribile bambino», un «presuntuoso che non si è rassegnato alla legge del dubbio». La sua colpa era quella di cercare una soluzione al mistero della condizione umana. Ai detrattori egli replicava, però, ritorcendo in anticipo l'ironia: «Gli uomini, non avendo potuto guarire la morte, hanno deciso, per rendersi felici, di non pensarci». Purtroppo sono pochi quelli che cercano il senso della vita, dunque la meta, la direzione di marcia del treno; e ancora meno sono quelli che non si quietano, placati da risposte in fondo stereotipate e accomodanti: «Vivo per guadagnare di più, per affermarmi in famiglia, per essere ricordato, perché non posso farne a meno...». Tipiche risposte dell'uomo moderno, ma non nuove né sconosciute nei tempi passati. Il tentativo di esaurire il senso del vivere in valori di basso profilo, in fondo comodamente traducibili in atteggiamenti e comportamenti coincidenti con quelli istigati dall'Io, è di tutti i tempi poiché da sempre l'uomo cerca anestetiche al dubbio, alla tensione verso un indistinto trascendente, che lo inquieta e gli impedisce di starsene tranquillo, di ridursi a manipolatore di cose.

Se invece tu vivi per Dio, se hai trovato in Dio la meta di quella inquietudine che ti spinge oltre te stesso e le cose e la realtà, se lo scopo del tuo esistere è entrare in comunione con Dio, allora le circostanze in cui ti imbatti non sono assolute, definitive, ma diventano un mezzo per avvicinarti al tuo Signore.

La vita stessa diventa relativa, nel senso che rimane importante, ma non l'unica possibilità di esistere che possiedi. Infatti, il frammento di tempo che abiti, nella realtà terrena, non ha fine, in quanto è soltanto l'inizio della tua esperienza vitale, che continua in quello che è chiamato Aldilà.

Lavorare, studiare, amare, giocare, ascoltare, parlare, non sono banalità, non sono inutilità da sopportare in attesa della morte liberante ma sono altrettante occasioni per aprire la porta della vita. La vita, insomma, ci è data per cercare Dio: la morte per trovarLo, l'eternità per possederLo.

Don Domenico



Anche quest'anno, in occasione della domenica di Cristo Re, il Coro parrocchiale, ha partecipato al consueto Raduno Diocesano dei Cori, avente come tema "I colori della Santità e della Misericordia" tenutosi, quest'anno, presso la Parrocchia "Santa Maria di Nazareth" di Casalotti, a Roma. Abbiamo accettato l'invito del Vescovo, Mons. Gino Reali, a confrontarci, con le diverse realtà musicali e canore delle nostre parrocchie. Con un maggiore entusiasmo, rispetto alle passate edizioni, orgogliosi di proporre un canto che è entrato a far parte del nostro repertorio, per merito di un gruppo di 45 giovani (gruppo medie par-

rocchiale), dove zaini in spalla, per il tradizionale campo estivo, hanno affrontato un viaggio di 100 chilometri a piedi, percorrendo il cammino Franciscano da Spoleto ad Assisi e intonando il canto da noi riproposto "ALLE PORTE DEL CIELO" del gruppo Reale. Questo canto rappresenta per noi l'occasione che Dio ci dà, attraverso la sua misericordia, di sentire i nostri pensieri, aprire il libro della nostra vita e come dice il testo "Ricominciare da zero". Diventando nuova creatura, colorando le pagine del libro della nostra esistenza alla presenza e con la presenza di Dio, perché altrimenti diverrebbero pagine in bianco e nero, piene di sofferenza e sgomento. Pur non potendo

partecipare personalmente il Vescovo Mons. Gino Reali il brano però è stato gradito e apprezzato e accolto da una grande ovazione dei presenti.

«Abbiamo cantato con la gioia di essere sempre più fedeli testimoni del servizio che offriamo alla nostra comunità» hanno detto le responsabili del coro Ilenia Canullo e Antonella Cannavò.

Terminata l'esecuzione dei brani da parte di tutti i Cori, si è svolta la SS. Messa e orgogliosi della nostra partecipazione, «crediamo fermamente che questi incontri siano ottimi momenti di confronto e incontro». L'appuntamento è rimandato al raduno del prossimo anno.

Era tutto pronto per la 3^a edizione di questa tradizionale festa dei Fuori di Zucca. Vestiti da angeli con aureola dorata in testa tutti i ragazzini delle medie, in particolare, accompagnati anche dai genitori, si sono aggirati per le vie di Cerenova dando vita, in occasione del 31 ottobre, a una sorta di "contro Halloween" e suonando ai citofoni delle case per avere qualche dolcetto. In perfetto stile giocoso. Tanti i partecipanti tra giovani e meno giovani. Finale, ovviamente mangereccio, in oratorio dove tra profumate e calde frittelle, si è conclusa la simpatica sfilata.



PADRE STEFANO SERI NOMINATO VICE PARROCO DELLA PARROCCHIA DI S. ELISABETTA ANNA SETON A LIVORNO

NOMINE



Sabato 26 novembre Padre Stefano Seri è stato nominato Vice parroco della Parrocchia di S. Elisabetta Anna Seton a Livorno mentre Parroco è stato nominato un suo confratello, Padre Carmine Madalesse.

La cerimonia è stata presieduta da Sua Eccellenza Simone Giusti, Vescovo della Diocesi di Livorno.

A Padre Stefano tanti auguri affettuosi da parte di tutta la nostra Comunità per la grandissima missione che gli è stata affidata.

“NON GIUDICATE E NON SARETE GIUDICATI; NON CONDANNATE E NON SARETE CONDANNATI; PERDONATE E SARETE PERDONATI...”

INCONTRI DELLE FAMIGLIE

“Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati...”. Questo brano, tratto dal vangelo di Luca, ha fatto da filo conduttore per l'incontro delle famiglie che si è svolto venerdì 11 novembre in oratorio; infatti il confronto ci ha portati ad ammettere che, anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e amici, è sempre in agguato la

tentazione di giudicare, di emettere sentenze, di puntare il dito contro qualcuno...perciò il passo in assoluto più difficile è il perdono, un gesto coraggioso, perché crea un ponte per ricostruire...Il perdono è il gesto dei forti, capace di affrontare la minaccia della rottura che riesce a spezzare l'incantesimo del male.

Gli incontri delle famiglie, che si svolgono una volta al mese, non sono solo un'occasione per stare insieme, condividendo una

buona serata con piatti e pietanze preparati dai tanti partecipanti ma un'opportunità per confrontarci, una possibilità di diventare gli uni per gli altri compagni di cammino, per imparare ad ascoltare e per non fermarsi solo alle apparenze delle situazioni.

Il prossimo appuntamento è per venerdì 16 dicembre allo stabilimento SunBay, di Ladispoli, per una frizzante serata danzante!!

Federica Licocci

PER UNA DIVERTENTISSIMA SERATA DA PASSARE INSIEME

COSTO:
12 € A PERSONA CENA INCLUSA;

APPUNTAMENTO:
ORE 18.00 PER LA SANTA MESSA;

PARTENZA:
ALLE ORE 20.00 DAVANTI LA CHIESA;

PER LE ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:
FEDERICA 334-9691493
DONATELLA 327-6631125
O IN SEGRETERIA.

vieni al SUNBAY

16 dicembre 2016

ECCO I NUOVI MINISTRANTI APPENA ENTRATI NEL GRUPPO LORENZO, SERENA E IRENE

MINISTRANTI

I nuovi ministranti Lorenzo, Serena e Irene durante la messa del 1° novembre. Benvenuti nel gruppo!



"Le nude domande del Vangelo". È stato il tema centrale del ritiro spirituale della nostra comunità, svoltosi a Bassano Romano venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 novembre nel grande Monastero di S. Vincenzo Martire.

Le giornate sono state scandite dalla Liturgia delle ore che iniziava con la recita dell'Ufficio delle letture e le Lodi del mattino; alle ore 15 la recita dell'ora media; alle ore 18 l'Adorazione Eucaristica; alle ore 19,30 la recita del Vespro; alle ore 20 la cena, infine alle ore 23 la recita della Compieta.

Il primo giorno è stato scandito quindi dal festoso e rumoroso arrivo con la sistemazione nelle camere, la recita del Vespro e l'apertura ufficiale del ritiro, in cui il parroco Don Domenico ha distribuito tutto il materiale cartaceo per le riflessioni e le preghiere quindi dettato quali sarebbero state le varie fasi degli esercizi spirituali.

Dopo cena è stato proiettato il film "La vita segreta delle api", storia di una bambina che pur in mezzo a disagi familiari e fatti drammatici che hanno segnato la sua esistenza s'interroga e pone

domande; è una minorenne ma chiedersi qual è il senso della vita evidentemente non ha età; subito dopo si è aperto un vivace dibattito in cui i presenti hanno commentato e sottolineato quali momenti del film per loro erano stati più significativi.

Alle 23,30, però dopo la recita della Compieta c'è stato il tradizionale e (sempre difficile da mantenere) inizio del "grande silenzio": che aiuta ciascuno a liberare la mente dagli affanni quotidiani e prepararsi all'incontro Comunitario.

Durante il "grande silenzio", che si è interrotto con la cena del sabato sera, è cominciata la meditazione che avrebbe poi occupato i due giorni successivi.

Le cinque Meditazioni e le due Istruzioni preparate da Don Domenico erano basate sul Vangelo che hanno accompagnato la partecipazione comunitaria.

Prima meditazione: **"Perché avete paura?"** dal Vangelo di Marco (4,35-41);

seconda meditazione: **"Ma voi chi dite che io sia?"** dal Vangelo di Luca (9, 18-22);

terza meditazione: **"Quanti pani avete?"** dal Vangelo di Marco (6, 35 - 44);

quarta meditazione: **"Donna perché**

piangi? Chi cerchi?" dal Vangelo di Giovanni (20, 11-18).

Infine quinta meditazione: **"Come avverrà tutto questo?"** dal Vangelo di Luca (1, 26-38).

Prima istruzione: **"Che cosa cercate?"** (Gv 1,38).

Seconda istruzione: **"Simone, figlio di Giovanni Mi ami?"** (Gv21,16). Ad ogni meditazione è seguito uno spazio personale cui che ha dato origine alla condivisione delle proprie sensazioni o esperienze.

Il terzo giorno abbiamo continuato con le meditazioni e alle ore 11,30 la celebrazione eucaristica con le riflessioni personali, alle ore 13 c'è stato un bel pranzo cui sono seguite un po' di chiacchiere rilassanti, mentre alle ore 15 si è svolta la recita dell'Ora Media e che ha siglato la chiusura del ritiro spirituale.

Pur nell'entusiasmo di tornare a casa c'è sempre una punta di nostalgia e di dispiacere quando finisce un incontro con Gesù e con gli altri lungo tre giorni. Anche se ognuno di noi però custodirà in cuor suo quanto riflettuto e meditato durante il ritiro ne farà tesoro e motivo di crescita personale nei giorni a venire.

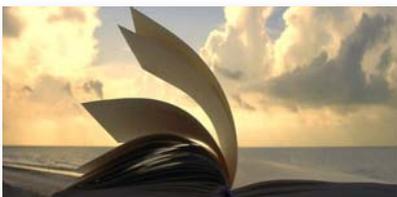


Quarta meditazione

Donna perché piangi? Chi cerchi?

Preghiera iniziale

Facciamo silenzio prima di ascoltare la Parola, perché i pensieri siano già rivolti alla Parola. Facciamo silenzio dopo l'ascolto della Parola, perché questa ci parla ancora, perché vive e dimora in noi. Facciamo silenzio la mattina, perché Dio deve avere la prima parola, facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima parola appartiene a Dio. Facciamo silenzio non per amore del silenzio, ma per amore della Parola. Amen!



Quinta meditazione

Come avverrà tutto questo?

Preghiera iniziale

Santa Maria, donna feriale tu che all'interno della casa di Nazareth, tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni, torna a camminare con noi, o creatura straordinaria, innamorata di normalità, che, prima di essere incoronata regina del cielo, hai ingoiato la polvere della nostra povera terra, aiutaci a salvare il quotidiano.



GLI ESERCIZI SPIRITUALI A BASSANO

«UN MOMENTO DI VERIFICA SULLO STATO DELLA NOSTRA FEDE»



COMMENTO AL RITIRO

Qli Esercizi Spirituali sono sempre un momento di verifica sullo stato della nostra Fede e quest'anno è stato particolarmente intenso perché come già dal titolo, "Le Nude Domande del Vangelo" sono state delle domande molto profonde.

La prima: **"Perché avete paura?"** Una domanda che subito ci mette di fronte alle nostre paure, da quelle più generiche sulla vita, sulla morte a quelle sulla solitudine o altre paure che sono venute fuori ad ogni membro della Comunità nel momento della condivisione.

La seconda: **"Ma voi chi dite che lo sia?"** Eccoci ancora una volta nudi davanti al

Signore a chiederci chi sia per noi, Maestro, Amico, Fratello, sorella, madre....

La terza: **"Quanti pani avete?"** La fatica della condivisione, la fatica di accettare di dividere con Lui e non disperdere da soli. Un miracolo che si ripete sempre.

La quarta: **"Donna, perché piangi? Chi cerchi?"** Quanta emozione immaginare noi che cerchiamo il Risorto e già oggi nonostante siamo oggetto di testimonianza del Signore Risorto, contestualizzare il momento dopo che tutto sembrava finire e invece era solo l'inizio.

La quinta: **"Come avverrà? Come accadrà?"** Prima della Celebrazione Eucaristica

fare memoria dell'Incarnazione, per vivere poi il Memoriale durante una liturgia intensa, coinvolgente per i motivi che ogni partecipante, sono certo, porta nel suo cuore: Come avverrà? Come accadrà? Vedere, fermarsi e toccare è molto legata alla prima istruzione su "che cosa cercate?" Nei fratelli soli, abbandonati, carcerati, ammalati seguita poi dalla proiezione del film che ha suscitato fortissime reazioni e ha in qualche modo incrociato tutto il percorso delle meditazioni per le domande che ancora una volta una giovane ragazza si poneva davanti alle grandi domande sull'Amore del padre, della madre, delle sorelle, dei fratelli, della natura e della sua conservazione, sulla memoria, sulla Bellezza.

Giuseppe Mele

SUL RITIRO SPIRITUALE: "L'ESPERIENZA POSSIAMO VIVERLA DENTRO DI NOI IN OGNI ATTIMO DELLA NOSTRA VITA"



COMMENTO AL RITIRO

Esprimere le sensazioni di questa esperienza così intima non è semplice, ma con grande umiltà proverò a descriverle.

È stato per me come un tuffo nel profondo della parola del Signore, che se ascoltata con attenzione, ci indica la giusta via da seguire nella nostra quotidianità per costruire intorno a noi e dentro di noi cose positive che ci aprono al prossimo con gioia. L'ascolto della Parola è per me lezione

di vita e in quei due giorni il Signore me ne ha dette di cose, che probabilmente erano già dentro di me, ma che a volte per venir fuori hanno bisogno di una scossa: le difficoltà che vivo lungo il cammino della mia vita, che per me sono segnali all'attenzione, alla meditazione, al richiamo.

Il Signore ci ha creati liberi e noi dobbiamo esserlo soprattutto nel donare e nel donarci, senza riserva, lasciandoci coinvolgere dalla condivisione.

Anche se spesso non ne sono stata capace perché presa dalla rabbia o dall'orgoglio.

L'esperienza spirituale della meditazione comunque possiamo viverla dentro di noi in ogni attimo della nostra vita: basta fermarci e metterci davanti tutto quello che abbiamo vissuto riflettendo sul come, il dove e il quando lo abbiamo vissuto.

Nunzia Sepe



Celebrare il Natale significa riconoscere che l'amore di Dio è più forte delle nostre tenebre più fitte, che l'aurora sta per sorgere. Perciò è nato un bambino. Gesù porta la salvezza. È la Buona Novella annunciata ai pastori. Se al presente non lo vediamo, viviamo nella speranza.

La nostra fede è sottoposta alla prova della vita quotidiana. Giorni felici, giorni cupi, giorni grigi. Dove va la nostra esistenza? Ci sono dei giorni in cui ci sembra di essere soltanto in balia del caso cieco. Molti uomini ne hanno fatto la loro filosofia; nessun bagliore di fiducia e di speranza sul loro cammino. «Sopportare», oppure «approfittare»: sarebbe questo l'unico atteggiamento realistico. Se gli uomini non sanno dove vanno, Dio nel suo cuore lo sa: tutto è sfociato nella manifestazione del Figlio di Dio fra noi.

A che cosa pensa Dio quando permette quello che per noi è una prova? Non a «che cosa», ma a «chi» pensa? A noi. Con un amore tanto grande da non essere comprensibile: è necessario credere in lui. Celebrare il Natale significa riconoscere che l'amore di Dio è più forte delle nostre tenebre più fitte, che l'aurora sta per sorgere. Se al presente non lo vediamo, viviamo nella speranza. Non riduciamo il natale a una festa sentimentale, a una tregua illusoria in un giorno di festa fatto di falsa pace; viviamo per rinnovarci nella gioia e nella speranza.

Per il Natale si spende molto denaro: le amministrazioni comunali per l'illuminazione, le famiglie per celebrare bene «le feste» e per fare tanti bei regali. I poveri rischiano di doversi accontentare delle vetrine, gli stranieri di sentire il cuore più stretto del solito sognando il Natale della

loro terra, nonostante i gesti di bontà che in questi giorni si moltiplicano quasi istintivamente. In verità, il Natale è la nascita di un Dio povero, di un emigrato. E coloro che hanno conosciuto la «Buona Novella», la «grande gioia», non sono gli occupanti romani.

Per molti, anche cristiani, c'è un malinteso con Dio. Dio onnipotente, perché mai non agisci? Dio, padrone del mondo, vuoi toglierci le nostre responsabilità? Dio di verità, perché sei diventato silenzioso? Si fanno così al Signore rimproveri contraddittori d'indifferenza, di dispotismo o di dimenticanza dei suoi.

A Natale Dio, il vero Dio, si rivela in Gesù Cristo: «È apparsa la grazia di Dio». Ed è un bambino, un piccolo. Il Verbo di Dio diventato *in-fans*, "colui che non parla", ha bisogno di noi, dipende da noi. È necessario proteggerlo e aiutarlo a crescere. Bestemmia? Eppure in una famiglia umana «normale» e nella società alla fine, sono i bambini che comandano, attraverso la loro stessa debolezza: i genitori per loro sconvolgono il loro orario, il loro stile di vita, la loro abitazione, il loro tempo libero. Per loro la società organizza le sue strutture scolastiche, sanitarie, di protezione sociale. Soprattutto per loro deve badare a una redistribuzione dei redditi, alla dignità morale dell'ambiente. Nella Chiesa, essi mobilitano molte forze; esigono che l'esempio degli adulti e in primo luogo dei genitori sia autentico. Sono essi che ci provocano a diventare «sobri, giusti e anche pii». Misterioso potere di ogni piccolo.

Così il bambino del presepio ha bisogno di noi, della sua Chiesa, perché il suo regno si estenda e perché progredisca la giustizia e la pace. «Meraviglioso scambio!» Gesù porta la salvezza. È la Buona Novella annunciata ai pastori nella notte di Natale: «Vi è nato un Salvatore»; essa risuona ogni anno nel mondo, mentre celebriamo la nascita di Gesù.

Questa salvezza trasforma completamente la storia dell'umanità. Dio si è fatto uomo e stabilisce così per sempre rapporti d'amore con tutti gli uomini. Questa svolta decisiva della vita del mondo si compie nella semplicità dell'avvenimento del Natale: tutto appare semplice nel Vangelo; i pastori, che ci sono presentati come i primi testimoni, sono persone semplici. Soltanto coloro che hanno un cuore semplice possono accogliere il Salvatore che viene per amore: prima di cercare di comprendere, dobbiamo aprirci in piena fiducia al dono gratuito di Dio.

Questa salvezza è offerta a ciascuno di noi. Fin dal nostro battesimo, svolta decisiva della nostra vita personale. Da quel

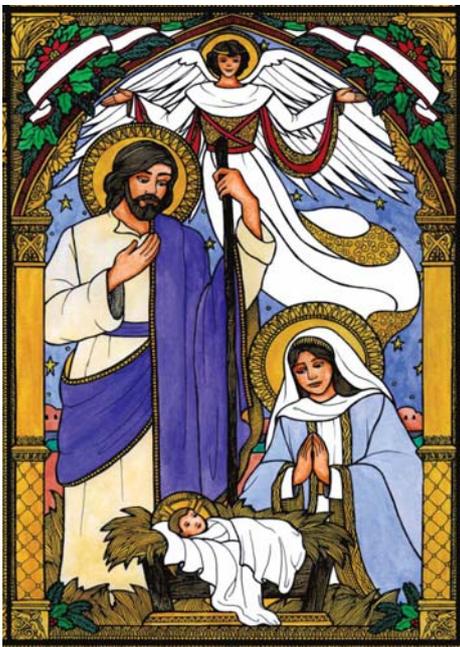
giorno siamo in cammino come i pastori che sono andati al presepio, rispondendo all'invito ricevuto. E se ne tornarono «lodando e glorificando Dio». La nostra vita cristiana è fatta così: momenti privilegiati di incontro col Signore come in questo giorno di festa; lunghe giornate tranquille in cui possiamo, come la Vergine, ricordare tutti gli avvenimenti e meditarli nel nostro cuore. Dobbiamo annunciare al mondo la nostra speranza.

Che cosa rimarrà di questa festa di Natale? Come ci sveglieremo dopo queste feste? Alcuni sentiranno per un attimo il sapore amaro del giorno dopo le feste. Altri vorranno ritrovare ancora per tutta la vita la calda atmosfera provata durante questi giorni in famiglia, fra amici... E poi, il Natale finirà fra i ricordi del passato? O saremo invece i portatori del messaggio di Natale nel mondo in cui viviamo? Il nostro mondo manca di speranza. La gioia delle festività non può far scomparire le preoccupazioni che spesso ci tormentano; se si dimenticano per un giorno, si ritrovano l'indomani. Vivere il Natale significa disporsi a vedere in un altro modo ciò che spesso oscura l'orizzonte della nostra esistenza, della vita del mondo. Il Natale è come una luce che penetra l'oscurità. La luce che ci reca Gesù Cristo fatto uomo deve illuminare il nostro mondo: tutti gli uomini sono chiamati ad accoglierla. «Ecco, arriva il tuo salvatore» questo annuncio è valido anche per il nostro tempo: il Salvatore viene incessantemente in un mondo venduto al male, al peccato; egli viene a rispondere all'attesa degli uomini.

Il credente è chiamato a portare al mondo questa speranza. È l'invito del profeta: «*Dite alla figlia di Sion*» (Isaia 62,11). È quanto hanno fatto i pastori al ritorno dal presepio: «*Glorificavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro*» (Luca 2,20). È lo Spirito «*effuso su di noi abbondantemente*» (San Paolo a Tito 3,6) che ci concede di vivere come testimoni della speranza.

Lasciamo che i nostri cuori si aprano. È vero che questo Natale non sarà definitivo, tuttavia ci farà crescere un po' nella speranza e nell'amore. Sono stati necessari due millenni e più, perché il popolo d'Israele potesse accogliere Cristo. E oggi, quanto tempo sarà ancora necessario perché l'umanità sia pronta ad accogliere il suo ritorno? Gesù compie la promessa molto al di là di ogni attesa: Figlio di Dio, egli realizza nella sua persona le nozze di Dio con il suo popolo e quindi con te, con tutti noi.

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Don Domenico



Ecco la lettera inviata a tutti i parroci della Diocesi dalla Caritas in prossimità dell'Avvento. «Tempo –scrivono– in cui il Signore ci chiede di restare vigilanti nella preghiera ed operosi nella carità, e su indicazione di Monsignor Vescovo, una proposta di cammino suddiviso in tre tappe».

I tappa - sostegno a coloro che sono stati colpiti dalla tromba d'aria del 6 novembre: proporre ai fedeli di contribuire economicamente per sostenere, attraverso la Caritas diocesana, due famiglie povere che hanno

subito danni; dare il proprio contributo per la Chiesa parrocchiale a Tragliatella fortemente danneggiata dall'evento meteorologico. Si suggerisce di collocare una cassetta o di utilizzare quella già esistente per una settimana dove i fedeli potranno conferire le offerte.

Il tappa - sostegno ai terremotati: colletta alimentare da destinare alle famiglie sfollate a seguito del sisma del 24 agosto che ha interessato Amatrice e Accumoli. In merito all'impegno nei confronti delle zone terremotate, sono stati definiti i gemellaggi; le Caritas del

Lazio sono gemellate con la Diocesi di Rieti. Due volontari individuati dalla Delegazione delle Caritas del Lazio, saranno inviati per un anno nelle zone terremotate al fine di coordinare attività di volontariato sul posto. (In allegato locandina per la sensibilizzazione alla raccolta con la lista dei beni richiesti e le sedi delle parrocchie dove poter conferire le donazioni).

III tappa - IV domenica d'Avvento: favorire nella colletta la raccolta per i poveri della parrocchia affinché ci sia in ogni Parrocchia una cassa per i poveri.

RACCOLTA TERREMOTO PER AMATRICE E ACCUMOLI DAL 12 AL 17 DICEMBRE



cosa serve

generi alimentari (olio, caffè, pelati, tonno, biscotti, fette biscottate, merendine, legumi in scatola)

prodotti per igiene della casa (detersivi per la lavatrice e per i piatti, sgrassatori, spugne, stracci, rotoli di carta (tipo Scottex),

dove consegnare

Fiumicino – Santa Maria della Divina Provvidenza, Via della Scafa n. 171

Ladispoli – Centro Santi Mario, Marta e figli, Via Enrico Fermi n. 10

Roma – Santa Maria di Nazareth, Via di Boccea n. 590

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30

CONTATTI: caritas@diocesiportosantarufina.it, 0630893848



Perciò ho ritenuto opportuno redigere una Esortazione Apostolica post-sinodale che raccolga contributi dei due recenti Sinodi sulla famiglia, unendo altre considerazioni che possono orientare il dialogo e la prassi pastorale, e al tempo stesso arrechino coraggio, stimolo e aiuto alle famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà.

Questa esortazione acquista un significato speciale nel contesto di questo Anno Giubilare della Misericordia. In primo luogo, perché la intendo come una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, perché si propone di incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si

realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia. Nello sviluppo del testo, comincerò così con un'apertura ispirata alle Sacre Scritture, che conferisca un tono adeguato. A partire da lì considererò la situazione attuale delle famiglie, in ordine a tenere i piedi per terra. Poi ricorderò alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia, per fare spazio così ai due capitoli centrali, dedicati all'amore. In seguito metterò in rilievo alcune vie pastorali che ci orientino a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio, e dedicherò un capitolo all'educazione dei figli. Quindi mi soffermerò su un invito alla misericordia e al discernimento davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone, e infine tratterò brevi linee di spiritualità familiare. A causa della ricchezza dei due anni di ri-

flessioni che ha apportato il cammino sinodale, la presente Esortazione affronta, con stili diversi, molti e svariati temi. Questo spiega la sua inevitabile estensione.... Potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l'altra, o se vi cercheranno quello di cui avranno bisogno in ogni circostanza concreta. È probabile, ad esempio, che i coniugi si riconoscano di più nei capitoli quarto e quinto, che gli operatori pastorali abbiano particolare interesse per il capitolo sesto, e che tutti si vedano molto interpellati dal capitolo ottavo. Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse "non sono un problema, sono principalmente un'opportunità" (paragrafi 5-6-7).

MERCATINO



RITORNA IN VIA SERGIO ANGELUCCI IL MERCATINO DELLA CARITAS PARROCCHIALE DI MARINA DI CERVETERI

È tornato, fuori dai confini parrocchiali, anche quest'anno, il Mercatino della Caritas dove sono in bella mostra oggettistica e mercanzia varia. Borse, cappelli, sciarpe, giocattoli, libri e poi servizi di piatti, bicchieri, tazze, tazzine. Non manca niente e l'addobbo è stato particolarmente curato e l'allestimento è veramente accattivante; il locale poi è spa-

zioso e permette così un vasto assortimento per fare regali o comprare qualcosa per la casa. Il negozio che sorge nel cuore della zona di Cerenova in via Sergio Angelucci è stato preparato e organizzato, come sempre, dalla generosità e disponibilità delle volontarie Caritas. Sabato sera 3 dicembre poi c'è stata l'inaugurazione ufficiale con la solenne benedizione del nostro parroco

Don Domenico, cui hanno partecipato molte persone. Tante persone poi coloro che in questi giorni per vivo interesse o curiosità sono già andate a visitarlo e fare acquisti magari per le festività. Ci si aspetta ancora una grande partecipazione perché tutto il ricavato serve ad aiutare i tanti bisognosi (italiani e stranieri) che vivono nella frazione cerite.



LUNEDÌ 5 DICEMBRE LA GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO, ANCHE CERVETERI FESTEGGIA

VOLONTARIATO

Lunedì 5 dicembre ricorre la giornata mondiale del Volontariato, istituita il 17 dicembre del 1985 dall'Assemblea delle Nazioni Unite (ONU). L'associazione Scuolambiente organizza, con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Cerveteri, "l'Albero della vita... del Volontariato", un incontro tra le associazioni e i ragazzi delle scuole. "Lo scopo

dell'iniziativa, oltre alla ricorrenza, è di far conoscere agli alunni e studenti, cosa fanno le organizzazioni di volontariato per l'ambiente, per il patrimonio archeologico, per l'assistenza alle persone in difficoltà, per la protezione civile; infatti ciascuna organizzazione presenterà le proprie attività e sarà disponibile a rispondere alle domande e alle richieste dei ragazzi" afferma

Beatrice Cantieri, presidente di Scuolambiente. Hanno partecipato all'iniziativa gli amministratori locali, il Presidente della Conferenza Regionale del Volontariato, le associazioni, il coordinamento dei tavoli tematici del piano sociale di zona e tutti coloro che a diverso titolo si occupano delle materie legate al volontariato e all'impegno civile e sociale.

CERVETERI, PER NATALE UN SORRISO AI BAMBINI DI TORRITA DI AMATRICE

INIZIATIVE

Avvviata una raccolta fondi per la ricostruzione post-terremoto di un parco giochi. L'iniziativa è coordinata dal Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cerveteri. Prima delle Feste una raccolta di generi alimentari natalizi per le popolazioni colpite dal sisma. Una raccolta fondi per finanziare la ristrutturazione del parco giochi di Torrita di Amatrice. È l'iniziativa lanciata dal Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cerveteri che sta posizionando in tutto il territorio comunale dei bussolotti dove la cittadinanza potrà versare un contributo da devolvere ad una delle zone mag-

giormente colpite dal terremoto dello scorso agosto. I punti di raccolta fondi sono in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio di Cerveteri, negli Uffici del Comune e nei punti di maggior transito, come bar, ristoranti e supermercati. "I volontari del Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cerveteri - ha dichiarato il Comandante Marco Scarpellini - sono stati tra i primi ad intervenire sui luoghi colpiti dal sisma per prestare aiuto e soccorso. In brevissimo tempo fu allestito un campo di accoglienza, proprio nella zona di Torrita di Amatrice. Lì, vogliamo offrire il nostro aiuto per la rico-

struzione di uno dei punti che hanno subito maggiori danni dal sisma: il parco giochi. Oltre a questa iniziativa, vogliamo organizzare in vista dell'arrivo delle feste, una raccolta di generi alimentari natalizi, da consegnare alle famiglie di Torrita tra il 19 e il 23 dicembre. Per maggiori informazioni o per offrire il proprio aiuto, contattare i numeri 3204374139 e 3294104166".

"Con un piccolo contributo possiamo restituire un sorriso ai bambini e alle famiglie di Torrita di Amatrice. Sono certo che anche in questa occasione, la nostra città non lascerà indietro nessuno".

SOTTO L'ALBERO, LA "PIGOTTA" (CHE COMPIE 18 ANNI) E LO SHOPPING SOLIDALE

SOLIDARIETÀ

In 18 anni oltre 27 milioni di euro raccolti e i milioni di bambini salvati nei paesi più poveri del mondo grazie alla bambola Unicef. Che torna "maggiormente" per aiutare i bambini in difficoltà. Lo shopping online e il sostegno di Privalia.

Con alle spalle i suoi 18 anni, gli oltre 27 milioni di euro raccolti e i milioni di bambini salvati nei paesi più poveri del mondo, la **Pigotta torna a dicembre in piazza**, "da maggiormente", con l'iniziativa **"Una Pigotta adottata è una vita salvata"**. La Pigotta potrà essere adottata a fronte di una **donazione minima di 20 euro** con i quali l'Unicef potrà fornire a un bambino un kit salvavita composto da vaccini, dosi di vitamina A, (kit ostetrico per un parto sicuro), antibiotici e una zanzariera, **aiuti che risultano vitali per bambini che spesso non riescono a superare i primi cinque anni di vita**. Realizzata a mano da volontari di tutte le età e di tutta Italia, ogni Pigotta è protagonista di un cerchio d'amore che coinvolge e unisce chi la realizza, chi decide attraverso l'adozione di compiere un gesto di solidarietà e il bambino che avrà la possibilità di sopravvivere e di crescere grazie agli aiuti dell'Unicef.

Era il 1999 quando vide la luce la prima Pigotta: una bambola di pezza che rappresentava un bambino di un paese in via di sviluppo con l'obiettivo di salvargli la vita. **In dialetto lombardo le pigotte erano le bambole 'povere'** fatte con gli stracci nel dopo guerra: un regalo che le nonne creavano con le loro mani per i nipotini. Per il suo diciottesimo compleanno la bambola di pezza più famosa ed amata si avvicinerà ai suoi coetanei con l'iniziativa 'In missione con l'Unicef' e ai più piccoli **con il web cartoon "Le avventure della Pigotta"**. Le puntate del cartoon affronteranno di volta in volta i campi di intervento più importanti dell'organizzazione: salute, istruzione, nutrizione, acqua e igiene e protezione dei bambini. È, questo, un modo per raccontare ai bambini, ma anche agli adulti ciò che l'Unicef fa quotidianamente per salvare i bambini in tutto il mondo e difendere i loro diritti. La Pigotta 2.0 sarà ancora più forte e salverà sempre più bambini. Il cartoon sarà visibile sul Canale YouTube dedicato a Unicef di "Coccole sonore", la principale piattaforma di educational e entertainment dedicata ai bimbi 1-5 anni di YouTube.

In Missione con l'Unicef. Questa iniziativa

si rivolge ai ragazzi che abbiano compiuto i diciotto anni nel 2016. Adottando una Pigotta potranno iscriversi a questa iniziativa ed avere l'opportunità di essere sorteggiati per partire in missione con l'Unicef e vivere un'esperienza unica e indimenticabile. Con la delegazione dell'Unicef e in più accompagnati da uno dei loro personaggi più amati, i giovani vincitori vedranno da vicino come opera l'Unicef sul campo e come le donazioni dei tanti generosi sostenitori si trasformino in aiuti concreti. E chi invece ha già superato i 18 anni, potrà comunque regalare la possibilità di partire con l'Unicef a un amico o parente che abbia tale requisito...un regalo bellissimo che potrà far vivere ad un proprio caro un'esperienza unica, di vero arricchimento personale.

Le avventure della Pigotta. Con questa iniziativa speciale la Pigotta prende vita e diventa la vera e propria eroina dei più piccoli, sul Web. Con il cartoon web 'Le avventure della Pigotta', la nostra bambola di pezza si impegnerà, insieme ai suoi piccoli amici, a salvare i bambini bisognosi di aiuto di tutto il mondo, mettendo in opera interventi e soluzioni che l'UNICEF adotta nei paesi in via di sviluppo.

Pareri di esperti a confronto e un'unica verità "il bene - come dice San Paolo - si deve compiere a tutti i livelli per una società giusta"

"Io ho fatto il prete, non so se avrei la vocazione a fare il giornalista ma quello che accomuna oggi il prete al giornalista è di essere una persona capace di discernimento. Discernere vuol dire distinguere tra ciò che è buono e meno buono, fra ciò che è giusto e ciò che è velenoso, il giornalista diventa la voce, se ha un discernimento, anche degli ultimi, dei poveri e di chi non ha voce. Chi non ha voce da chi può ricevere la possibilità di essere sostenuto?"

E un giornalista ha anche questo ruolo: un grido buono, un annuncio buono per il futuro. In fondo anche il giornalista è un messaggero laico di una buona notizia".

Con questa bellissima riflessione - fatta dal Cardinale Gualtiero Bassetti in occasione della cerimonia inaugurale del 13° Biennio del prestigioso corso di Giornalismo Radio-televisivo, svoltosi a settembre di quest'anno, a Ponte Felsino a Perugia - si è chiusa la conferenza svoltasi sabato 3/ dicembre ed organizzata dalla Comunità S. Francesco di Assisi, con la sapiente regia di Danila Tozzi, responsabile del giornalino parrocchiale "Crescere Insieme".

Pensieri, quelli dell'Arcivescovo di Perugia Bassetti, che possono così riassumere i contenuti dell'interessantissimo incontro tenutosi in Oratorio con la presenza di esperti della materia e di professori universitari, i quali, con le loro dotte relazioni, hanno catturato l'attenzione del pubblico presente su una tematica di particolare attualità: come il mondo dell'informazione sia notevolmente mutato con l'avvento dell'era digitale, che ha permesso un flusso di informazioni ed una rapidità della relativa diffusione davvero impressionanti. Il che, pone importanti questioni sul controllo della verità della notizia, difficilmente verificabile nella sua attendibilità in ragione della facilità con cui viene "messa in rete". Le conseguenze sono facilmente intuibili e riguardano rilevanti aspetti giuridici ed etici sui quali ultimi, soprattutto, si sono sviluppate le relazioni dei conferenzieri: prof. Ugo Apollonio già direttore di Scuola del Giornalismo - Università LUISS di Roma, prof. Giampiero Gamalieri, Ordinario di Sociologia della comunicazione, dr. Massimiliano Grasso fondatore del quotidiano La Provincia e direttore del sito Civonline, avv. Romolo Reboa, direttore responsabile della rivista Telematica "Ingiustizia - La Parola al Popolo", dott.ssa Silvia Fabbi redattore del sito on line Terzo Binario. Coordinatrice e moderatrice dell'incontro Danila Tozzi.

Nei loro interventi i relatori hanno fornito gli ultimi dati, rivelatori illuminanti di come



l'informazione digitale abbia in pratica soppiantato quella cartacea, destinata ad avere nel prossimo futuro un ruolo sempre più marginale. L'esodo degli italiani dal cartaceo, non conosce sosta affidandosi ogni giorno sempre più al web e condividendo gli articoli sui social network. Il fenomeno assilla l'editoria costringendo le testate giornalistiche, per sopravvivere, a correre ai ripari permettendo la libera fruizione del contenuto delle varie pubblicazioni cartacee sul web, attingendo dalla pubblicità i mezzi di finanziamento. Viene fatto l'esempio di Civonline, la testata giornalistica online del nostro territorio, nel cui ambito è molto seguita, secondo i dati forniti dal suo direttore M. Grasso. Il "fenomeno digitale", hanno sottolineato i relatori, ha riconfigurato l'intero processo del giornalismo, determinando incisive trasformazioni sugli strumenti per la raccolta, la creazione e la diffusione di notizie nonché significative alterazioni del modo in cui le notizie vengono fruite e pagate. Impressionante il dato, ricordato dal prof. Gamalieri, secondo cui nel mondo vi sono più smartphone che persone, connesse ad un internet globale che permette ad ognuno di accedere, condividendo e creando notizie per conto proprio. In tale rete di informazioni gli attori digitali più importanti sono Google e Facebook, che ricavano consistenti guadagni. Se, dunque, attraverso internet si assiste ad una più estesa platea di soggetti che possono venire a conoscenza della notizia, rappresentando di per sé un fatto senz'altro positivo, occorre ricordare, come ha accennato il prof. Apollonio, che bisogna stare attenti agli elementi di incertezza che tale tipo di informazione può determinare, laddove si consideri che non vi è la selezione e/o il controllo della fonte della notizia stessa, ad esempio come avviene nei quotidiani tradizionali.

Chi controlla la verità della notizia?

Un interrogativo che pone serie questioni di carattere etico (e contestualmente giuridico) essendo chiesto a chi diffonde una notizia e soprattutto al giornalista di dare informazioni reali ed affidabili, da presentare in maniera accessibile e tale da descrivere gli eventi ed i fatti in modo accurato e proporzionato.

Verità della notizia (il giornalista deve essere in grado di parlare con quello che è stato definito linguaggio della verità), pertinenza della stessa (ossia l'interesse pubblico alla sua conoscenza), continenza (correttezza formale nella esposizione) sono i tre requisiti richiesti per il legittimo esercizio del diritto di cronaca e per il rispetto dell'altrui dignità ed onore.

Tale esigenza richiama l'invito del Cardinal Bassetti circa la capacità del giornalista di distinguere ciò che è buono da quello che è meno buono, ciò che è giusto da quello che è meno giusto e velenoso.

Esortazioni che riecheggiano nell'intervento del Parroco Don Domenico Giannandrea, il quale ha sottolineato come il valore dell'etica nel giornalismo, al pari delle altre attività umane, non può che spiegarsi proprio con le parole dell'apostolo Paolo, il quale, nella lettera ai Romani (documento fondamentale della dogmatica cristiana), che viene letta proprio nella seconda domenica di Avvento, esorta tutti a compiere il bene, unica evidenza capace di costruire una società più giusta in cui tutti gli uomini siano veramente uguali, senza distinzioni di sorta e, quello che più conta, senza divisioni in ragione delle differenze dovute a convinzioni religiose, razza, sesso e censo, non ultimo a quelle condizioni generazionali che non possono e non devono impedire il confronto e l'interscambio di esperienze fra giovani ed adulti.

Avv. Antonio Arseni

SONO IN VENDITA I CALENDARI PARROCCHIALI 2017: IL RICAVATO ANDRÀ A SOSTENERE LE OPERE DELLA CHIESA

Come ogni anno, la nostra comunità Parrocchiale ha realizzato, con l'aiuto di Salvatore Grasso, il Calendario 2017 a colori, con foto e lettera augurale di Don Domenico. Dalla fine di novembre è possibile fare

del bene acquistando i calendari in distribuzione: il ricavato andrà a sostenere le opere della Parrocchia e dell'Oratorio.

Buon cammino di Avvento a tutti!



NON DICIAMOLO ALLO CHEF! RICETTE SEMPLICI DI ANAPO



CUCINA

Si parla dappertutto di cucina e si sentono sempre nuove ricette originali, sorprendenti, con ingredienti impensabili. Ho cucinato per decenni, sempre di corsa ma con amore, utilizzando quello che c'era in casa e devo dire che figli, parenti e amici sono rimasti soddisfatti della mia cucina semplice e veloce.

Certamente più leggera di quella che richiede procedimenti elaborati, complicati e tempi di cottura lunghi. E altrettanto buona. Ho pensato di condividere con voi le ricette che mi sono riuscite meglio e che mi piacerebbe fossero tramandate da madre a figlia (o da padre a figlia, perché no?), per non dimenticare il passato. Anche se non avete molto tempo, vi invito a provare. È una gioia preparare il pranzo della domenica o la merenda per figli e nipoti.

La prima che vi consiglio è una **TORTA DI MELE SOFFICE**, gustosa e molto leggera, vantaggio non da poco, perché si prepara senza burro e senza latte. L'idea l'ho presa da Angela Freda, sul "Corriere della Sera", che a sua volta l'ha scoperta sul sito di Sifrid Verbert, food blogger di origine fiamminga. Niente scuse: è una ricetta rapida e facile, anche per chi non ha esperienza. E va benissimo anche per chi è intollerante al latte o per chi non può mangiare i grassi.



INGREDIENTI:

200 gr. di zucchero,
130 gr. farina,
3 uova,
2 mele di dimensione media,
1 cucchiaino di lievito per dolci
Battete le uova per due minuti, aggiungete lo zucchero e continuate a sbattere per un altro minuto. Inserite, sempre mescolando, la farina setacciata con il lievito. Continuate a battere per un altro minuto, poi mettete metà del composto in uno stampo da plumcake (o in una tortiera da 14 centimetri imburrata e infarinata). Aggiungete sopra tutto l'impasto le mele sbucciate e tegliate a fettine e copritele bene con il resto del composto. Infornate sul ripiano più basso del forno già caldo e fate cuocere per 40 minuti a 180 gradi. Accertatevi che il dolce sia cotto, pungendolo con uno stecchino. Se esce asciutto significa che è pronto.

La tradizione natalizia
TORTELLINI IN BRODO E BOLLITO
I libri di cucina sono noiosi e le ricette spesso sono fredde, senza storia e senz'anima. Ma quelle tradizionali, che ricordano momenti di gioia trascorsi in famiglia nelle ricorrenze o nelle festività, sono semplici ed importanti ed hanno, per chi le prepara, il significato di un dono gratificante e ricco che si può offrire agli altri.

LA TRADIZIONE NATALIZIA

TORTELLINI IN BRODO E BOLLITO

Sto pensando ad un profumato piatto di bollito misto, con le sue salse colorate ed ai tortellini cotti nel brodo (si possono sostituire con tagliolini o con quadrucci all'uovo).

INGREDIENTI:

Per il bollito occorrono vari pezzi di carne: una bella gallinella (o pollo se preferite), muscolo, fra-



costa, copertina di vitello. Ne potete scegliere due o tre a vostra scelta. Metteteli nell'acqua fredda con sale, buccia di limone, carota, cipolla, sedano, 1 chiodo di garofano e mezzo bicchiere di vino bianco. Lasciate bollire, togliendo la schiuma che si forma, per un paio d'ore a fuoco dolce, con il coperchio, finché la carne sarà morbida. Potete anche aggiungere un cotechino, che va bollito a parte, dipende dal numero degli ospiti.

Mentre un delizioso profumo si spanderà per tutta la cucina, avrete il tempo di preparare:

1) La salsa verde- Frullate nel mixer: 1 pugno di prezzemolo, un pugno di mollica di pane ammollata e strizzata, 2-3 alici sott'olio, 3 cucchiaini d'olio, 1 cucchiaino di aceto e uno spicchio d'aglio a piacere.

2) Il bagnetto rosso- Cuocete tutto insieme: una scatola di passato di pomodoro, uno spicchio d'aglio e un po' di cipolla a pezzetti, due cucchiaini di capperi sotto aceto sciacquati e strizzati, un cucchiaino di zucchero. Basteranno 15 minuti di cottura e la salsa è pronta.

3) Le patate bollite con sale, una foglia di salvia e una di alloro.

4) Un vasetto di mostarda di Digione, se piace, dolce o piccante.

Filtrate il brodo con un colino e cuocetevi i tortellini. Poi servite la carne calda, tagliata a pezzi in un bel vassoio e accompagnatela con le salse messe dentro ciotole allegre.

Buon appetito!

PROGRAMMA FESTE DI NATALE

DICEMBRE 2016

**MERCATINO
CARITAS**
Via S. Angelucci, 27

DA VENERDÌ 16 A SABATO 24	NOVENA DI NATALE	Ore 17.30 Ore 18.00	Rosario S. Messa Il giorno 16, dopo la Santa Messa, apertura dei presepi interno ed
DOMENICA 18		Ore 19.00	Concerto di Natale "Donne tra le note"
LUNEDÌ 19	LITURGIA PENITENZIALE	Ore 21.00	La comunità intera è invitata a prepararsi con fede al grande miste accostandosi anche al Sacramento del perdono
MARTEDÌ 20		Ore 10.00 12.00	Visita per gli auguri ai nostri cari malati
MERCOLEDÌ 21		Ore 18.30	Concerto dei ragazzi della parrocchia
SABATO 24	VIGILIA DI NATALE	Ore 17.00 Ore 17.30 Ore 18.00 Ore 22.00 Ore 23.30	Rosario Primi Vespri solenni S. Natale S. Messa della Vigilia Veglia di Preghiera S. MESSA SOLENNE DI NATALE
DOMENICA 25	NATALE	Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 17.00 Ore 18.00 Ore 19.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri S. Messa Concerto "Corale Ricci Bitti"
LUNEDÌ 26	SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE	Ore 18.00 Ore 19.00	S. Messa in onore di Santo Stefano primo martire Apertura presepe vivente davanti al piazzale della Chiesa Si rinnovano per tutti gli sposi le promesse del sacramento del ma
VENERDÌ 30	SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH	Ore 17.30 Ore 18.00	Rosario S. Messa <i>In tutte le Sante Messe gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali.</i>
SABATO 31	FINE ANNO	Ore 17.00 Ore 18.00	Rosario - Vespri S. Messa di ringraziamento con il Te Deum

GENNAIO 2017

DOMENICA 1	S. MARIA MADRE DI DIO	Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 17.00 Ore 18.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri S. Messa
GIOVEDÌ 5	VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA	Ore 16.00 Ore 17.00 Ore 18.00 Ore 20.30	Divertente passeggiata in compagnia della Befana. Rosario - Primi Vespri Solenni dell' Epifania. S. Messa prefestiva. "Fermiamo la Befana". Continuiamo a fare Festa in oratorio!
VENERDÌ 6	EPIFANIA DEL SIGNORE	Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 17.00 Ore 18.00 Ore 19.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo con arrivo dei Magi Rosario - Vespri S. Messa Presepe vivente con arrivo dei Magi davanti al piazzale della Chiesa IL TRADIZIONALE ARRIVO DEI MAGI ORE 11,00 nella S. Messa e 19,00 al Presepe vivente 
SABATO 7	BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 17.00 Ore 18.00	Rosario - Vespri S. Messa prefestiva vespertina
DOMENICA 8	BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 17.00 Ore 18.00	S. Messa S. Messa Pro-popolo Rosario - Vespri S. Messa <i>In tutte le Sante Messe saremo chiamati a rinnovare le promesse del nostro Battesimo. In modo particolare tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo nel 2015.</i>

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazioneSF@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it